



**Valensiamo**

Movimento di scopo

Imparare e praticare insieme  
la cittadinanza attiva

## **Analisi dello Statuto del Comune di Valenzano confrontato con i principi del TUEL (D.Lgs. 267/2000).**

Lo Statuto è pienamente coerente con il TUEL, ma la sua impostazione sulla partecipazione è "classica". Non mancano i requisiti di legge, ma mancano gli strumenti più moderni e incisivi di partecipazione attiva e democrazia deliberativa. Di seguito, l'analisi dettagliata.

### **1. Coerenza con il TUEL**

Lo Statuto non solo rispetta, ma articola in modo puntuale tutti i principi minimi di partecipazione richiesti dal TUEL.

- **Principi Generali (TUEL Art. 8):**

Il TUEL chiede di "valorizzare le libere forme associative" e "promuovere organismi di partecipazione".

- **Statuto:** Questo principio è recepito già nell'Art. 1 (commi 7, 8) e nell'Art. 6 (comma 3, 4). Viene poi dedicato un intero titolo (il **Titolo V**) alla Partecipazione, con l'Art. 58 che "riconosce, promuove e valorizza le libere forme associative" <sup>3</sup>istituendo anche un albo.

- **Istanze, Petizioni, Proposte (TUEL Art. 8):** Il TUEL prevede che lo statuto disciplini questi strumenti.
  - **Statuto:** L'Art. 57 ("Interrogazioni, petizioni, proposte") fa esattamente questo. Definisce i soggetti (associazioni, cittadini collettivamente), le modalità (richiesta di informazioni, petizioni per interesse generale, proposte di atti amministrativi) e i tempi di risposta certi (30 giorni per informazioni e petizioni, 30+30 per le proposte). Molto positivo è il **comma 4**, che estende questi diritti anche a chi vive la città per lavoro o studio.
  
- **Referendum (TUEL Art. 8):** Il TUEL ne prevede la disciplina.
  - **Statuto:** L'**Art. 61** ("Referendum comunali") è molto dettagliato. Prevede sia il referendum **consultivo** che **abrogativo**, ne stabilisce le materie escluse (correttamente, quelle finanziarie), il quorum (metà degli aventi diritto) e l'efficacia. Degno di nota è il **comma 7**, che rende il referendum consultivo quasi-vincolante: il Consiglio deve adeguarsi, a meno che non deliberi diversamente con una maggioranza qualificata dei 2/3.
  
- **Trasparenza e Accesso (TUEL Art. 10):**
  - **Statuto:** Garantito dall'Art. 1 (comma 9) e dettagliato nell'Art. 56 ("Diritto di accesso e di informazione dei cittadini").
  
- **Informazione sul Bilancio**
  - **Statuto:** L'Art. 52 ("Autonomia finanziaria"), al comma 12, stabilisce chiaramente: "I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale vengono resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con "adeguati" mezzi informativi".

**Conclusione:** Non manca nulla di quanto richiesto obbligatoriamente dal TUEL.

## 2. Cosa Manca per una Partecipazione "Sostanziale"?

Lo Statuto di Valenzano è la "base di partenza", sulla quale costruire gli strumenti evoluti di *amministrazione condivisa*.

L'attuale Statuto si focalizza sulla partecipazione come *controllo* (accesso agli atti), *stimolo* (petizioni) e *consultazione* (referendum), ma non ancora come *collaborazione attiva* alla programmazione e progettazione.

Un punto cruciale è che lo Statuto rimanda quasi ogni dettaglio operativo al **"regolamento comunale sul decentramento e la partecipazione"** che esamineremo di seguito. *È lì che si gioca la vera partita.*

Per rendere lo Statuto più avanzato, si potrebbero includere:

### 1. Il Bilancio Partecipativo (o Partecipato)

L'Art. 52 dice che il bilancio viene "reso noto" ai cittadini<sup>18</sup>. Questa è informazione, non partecipazione. Uno statuto all'avanguardia istituisce formalmente il "Bilancio Partecipativo", un processo attraverso cui l'amministrazione destina una quota (anche piccola) del bilancio a progetti proposti e votati direttamente dai cittadini e dalle associazioni.

### 2. Riferimenti alla Co-Programmazione e Co-Progettazione

Questi sono i termini chiave della Riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) che il nostro movimento "ValenSiamo" cita giustamente. Lo Statuto attuale prevede le "Consulte" (Art. 59)<sup>19</sup>, che sono il luogo ideale per questo. Tuttavia, uno Statuto moderno potrebbe:

- o Fare **esplicito riferimento** a questi istituti.
- o Definire le Consulte non solo come organi consultivi, ma come **sedi permanenti di co-programmazione** con gli enti del Terzo Settore per definire i bisogni della comunità e le priorità di intervento (es. nel piano sociale di zona).

### 3. L'Istruttoria Pubblica

L'Art. 57 prevede le "proposte"<sup>20</sup>. Uno strumento molto più forte è l'Istruttoria Pubblica. Questa permette a un comitato di cittadini di chiedere un'indagine pubblica prima che il Consiglio adotti un atto di grande rilevanza (es. un nuovo piano urbanistico). Durante l'istruttoria, i cittadini possono presentare memorie, dati, consulenze tecniche e confrontarsi pubblicamente con gli amministratori, che sono tenuti a motivare le loro scelte finali alla luce di quanto emerso.

### 4. Il Referendum Propositivo

L'Art. 61 prevede il referendum consultivo e abrogativo<sup>21</sup>. Manca quello propositivo, ovvero la possibilità per i cittadini di proporre direttamente una delibera o una modifica regolamentare e sottoporla al voto popolare.

**In sintesi per quanto ci riguarda, lo statuto comunale è un ottimo alleato. Non è in conflitto con le nostre idee, ma non le ha ancora recepite.**

Il nostro movimento "ValenSiamo" può agire su due livelli:

1. **Verificare l'applicazione piena dello Statuto attuale** in merito all'istituzione delle Consulte (Art. 59), il riconoscimento dei Comitati di quartiere (Art. 60) e il rispetto dei tempi di risposta per le proposte (Art. 57).
2. **Proporre un'evoluzione:** Utilizzando gli strumenti dell'Art. 57, possiamo proporre formalmente l'adozione di un nuovo **"Regolamento per l'Amministrazione Condivisa e il Bilancio Partecipativo"** che introduca strumenti all'avanguardia.